

**DISCIPLINARE PER L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO
NELLA SEDE STRADALE E DISCIPLINARE TECNICO RELATIVO A
RIPRISTINI DELLA SEDE STRADALE E DELLE RELATIVE
PERTINENZE.**

CAPO 1 – NORME GENERALI

INDICAZIONI GENERALI

Il seguente disciplinare ha valore di impegno nei confronti dell'Amministrazione Comunale da parte del soggetto richiedente la concessione di alterazione di sede stradale in relazione alle modalità esecutive, ai materiali impiegati, agli aspetti autorizzativi ed alla gestione della fase esecutiva in cantiere.

ART. 1

Presentazione della domanda di concessione

Per ottenere l'autorizzazione ad occupare il suolo o il sottosuolo comunale inerente la sede stradale e sue pertinenze, l'interessato è tenuto a inoltrare domanda al competente Ufficio comunale, presentando il progetto dell'intervento redatto secondo le prescrizioni indicate dall'Ufficio medesimo, nonché la documentazione prevista, in via ordinaria, dalle disposizioni di cui all'art. 2. L'Ufficio, verificata la completezza della documentazione presentata dal richiedente, istruisce il procedimento discendente dalla domanda presentata, riservandosi comunque la facoltà di proporre, in via tecnica, eventuali modifiche ai percorsi indicati in relazione alle infrastrutture comunali esistenti, ai problemi connessi con la viabilità, nonché alle esigenze di coordinamento con altri servizi esistenti sul suolo e nel sottosuolo.

ART. 2

Contenuto della domanda di concessione

La domanda va presentata su apposito modulo predisposto dall'Amministrazione (denominato "domanda di concessione suolo pubblico per cantieri stradali e/o occupazioni temporanee di sede stradale") riempito in ogni sua parte (debitamente firmato e corredato di marca da bollo) e con allegata la seguente documentazione:

- a. Planimetria generale dell'intervento in scala adeguata (1:1000/1:500);
- b. Planimetria di dettaglio in scala adeguata (1:500/1:200) contenente l'ingombro di cantiere ed il posizionamento dei singoli pozzetti e relativi armadi interrati rispetto a marciapiedi e fabbricati presenti nel posto;
- c. Inquadramento fotografico dello stato attuale;
- d. Rappresentazione fotorealistica del progetto;
- e. Relazione tecnica delle opere, contenente il nominativo (corredato da indirizzo, utenza telefonica, posta certificata) dei responsabili di cantiere, del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza oltre alla seguente dicitura da posizionare in calce:

"Lo scavo ed i ripristini saranno effettuati conformemente a quanto previsto nel disciplinare tecnico relativo a ripristini della sede stradale e delle relative pertinenze approvato dal Comune con Delibera di G.C. n.355 del 27.06.2017";

- f. Sezione tipo dello scavo;
- g. Piano della circolazione alternativa (veicolare e pedonale) e progetto della relativa segnaletica di preavviso;
- h. Eventuali pareri/nulla-osta/prescrizioni di Enti terzi necessari all'esecuzione delle opere;
- i. Impegno del richiedente a presentare al momento del ritiro della concessione una polizza a garanzia dei lavori di ripristino del suolo pubblico, rilasciata da compagnie di assicurazione,

istituti bancari o istituti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della vigente normativa. La garanzia può essere costituita anche in contanti, mediante deposito presso la Tesoreria comunale.

I criteri per la determinazione dell'importo e per le modalità di svincolo della suddetta garanzia, sono disciplinati dai successivi articoli (art. 3 e art. 8), avuto riguardo all'estensione dell'occupazione di cui si richiede la concessione, nonché alla natura e modalità dei lavori da eseguire.

La garanzia deve prevedere espressamente l'obbligo di pagamento a favore del Comune di Arezzo entro 15 giorni dalla richiesta avanzata dallo stesso Comune; deve prevedere, altresì, la rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale, nonché l'eccezione di cui all'art. 1957 c. 2 del Codice Civile.

Resta fermo quanto previsto dall'art. 67 comma 5, ultimo periodo, del DPR 495/1992.

Tutto ciò, fatto salvo quanto diversamente disposto al seguente art. 3.

Tutti gli elaborati allegati alla domanda dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.

La mancata presentazione di uno o più documenti in elenco è ostativa al rilascio della concessione e la domanda sarà considerata non ricevibile.

Qualora le opere oggetto di rilascio della concessione debbano essere eseguite su aree private soggette a uso pubblico (strade vicinali, ecc.), la concessione rilasciata dall'Ufficio attiene esclusivamente all'interruzione temporanea dell'uso pubblico; resta nella obbligatorietà e responsabilità del richiedente acquisire le autorizzazioni di tutti i proprietari prima dell'inizio dei lavori.

La domanda di concessione deve riguardare un solo intervento, e non riferirsi a più interventi dislocati nel territorio, per i quali occorrono distinte richieste.

ART. 3

Criteri per determinazione importi garanzia e altre disposizioni particolari relativi alla garanzia per l'esecuzione dei ripristini

La quantificazione degli importi della garanzia di cui al precedente art. 2, lett. i., è determinata in relazione allo sviluppo dell'intervento e al tipo di pavimentazione interessata; in particolare detto importo sarà definito sulla base di specifici parametri, da individuare con successivo provvedimento dirigenziale, che costituirà parte integrante del presente disciplinare.

Gli importi individuati saranno soggetti a revisione periodica da adottare con specifico provvedimento da parte del competente Ufficio comunale.

In relazione alla garanzia di cui al precedente art. 2 lettera i., si precisa quanto segue:

- in ogni caso, l'importo garantito non esclude la risarcibilità degli ulteriori e maggiori danni subiti dal Comune di Arezzo;
- la garanzia dovrà avere una durata congrua a quella dei lavori da eseguire oggetto di concessione, comprensiva del periodo temporale massimo previsto per le verifiche sui ripristini di cui al successivo art. 8: La polizza comunque può essere svincolata solo ed esclusivamente a seguito di liberatoria scritta da parte dell'Amministrazione Comunale; in caso contrario, la stessa deve essere rinnovata tacitamente di anno in anno;
- i soggetti che operano in maniera ricorrente sulle strade comunali e loro pertinenze, hanno la facoltà di presentare la suddetta garanzia in forma cumulativa e con validità annuale, per importo pari a quello determinato sulla base degli interventi effettuati dal richiedente nella precedente annualità;
- nel caso di interventi di particolare entità (nuove estensioni di servizi, o interventi che interessano vaste aree), valutate dal competente Ufficio comunale, saranno richieste apposite specifiche

cauzioni, da cumularsi a quelle prestate con validità annuale;

- per interventi di minima entità, consistenti in piccole riparazioni, sostituzioni di parti ammalorate, sistemazione e sostituzione di pozzetti, armadietti, caditoie ecc., realizzati occasionalmente da parte di soggetti privati, il competente Ufficio comunale valuta l'esonero del soggetto richiedente dall'obbligo di presentare la garanzia;

- ai sensi dell'art. 93 comma 2 del DLgs 259 dell'1.8.2003, gli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica non sono tenuti a prestare le suddette garanzie.

ART. 4

Interventi d'urgenza

Gli interventi d'urgenza, necessitati dall'esigenza di effettuare riparazioni per gravi guasti alle reti di sottoservizi che non consentono alcun indugio per la **loro imprevedibilità, assoluta urgenza e/o per la tutela della pubblica incolumità**, vengono eseguiti direttamente dall'operatore con immediata e contestuale comunicazione, a mezzo fax o PEC (fax 0575 377399) e indirizzo PEC comune.arezzo@postacert.toscana.it), o modalità telematiche, dell'inizio dei lavori all'Ufficio comunale competente e al comando di Polizia Municipale (fax 0575 377560) e indirizzo PEC comune.arezzo@postacert.toscana.it), per le incombenze relative al traffico stradale.

La comunicazione dovrà comunque contenere il nominativo del responsabile di cantiere, del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza (dove tale figura è prescritta dalla norma vigente in materia), che dovranno controfirmare la comunicazione per accettazione.

In tali casi l'operatore e le figure tecniche di riferimento si assumono tutte le responsabilità, provvedendo alle necessarie cautele del caso per non arrecare danni a persone o cose e provvedendo ad adottare immediatamente le misure in materia di circolazione stradale previste dall'art. 30 e ss. DPR n. 495 16.12.1992.

Entro il terzo giorno solare consecutivo, successivo all'inizio dell'occupazione, l'operatore è tenuto, comunque, a produrre al competente Ufficio comunale la domanda per il rilascio dell'autorizzazione a sanatoria su apposito modulo (denominato "*domanda di concessione suolo pubblico per cantieri stradali e/o occupazioni temporanee di sede stradale con carattere d'urgenza*"), con allegata la documentazione prevista al precedente art. 2, documentando opportunamente i presupposti di imprevedibilità ed assoluta urgenza.

Nel caso di soggetti costretti ad effettuare frequentemente interventi di urgenza, è consentito produrre le **domande a sanatoria** (utilizzando il modulo sopra indicato); tali domande dovranno essere presentate **entro il giorno 10 del mese successivo all'esecuzione dell'intervento**, con allegata la documentazione di cui al precedente art. 2.

Nel caso in cui l'operatore non ottemperi alle disposizioni sopra previste e risultando quindi sprovvisto di autorizzazione da parte dell'Amministrazione, l'Ufficio comunale competente assegnerà un ulteriore termine di 15 giorni per adempiere.

Decorso infruttuosamente anche detto termine, all'operatore inadempiente saranno irrogate le sanzioni e le penalità previste dalla normativa vigente (art. 21 e art. 25 DLgs 285/92).

Nel caso in cui, in base alla documentazione presentata o sulla base di accertamenti eseguiti in loco, non risultino sussistenti i necessari presupposti dell'urgenza, l'Amministrazione provvederà, ad irrogare all'operatore, le sanzioni e le penalità previste dalla normativa vigente (art. 21 e art. 25 DLgs 285/92).

ART. 5

Conferenza dei servizi

Il Comune può indire apposite conferenze dei servizi al fine di garantire, nelle aree interessate dai lavori, che gli interventi siano programmati secondo l'esito delle valutazioni di compatibilità con la regolare agibilità del traffico e con le esigenze della popolazione e delle attività commerciali. In particolare la conferenza dei servizi deve: assicurare il coordinamento fra i diversi operatori;

definire la concomitante realizzazione di interventi, nonché le modalità operative nel caso di interventi da effettuare congiuntamente tra Comune ed altri operatori; scegliere le soluzioni da adottare per l'ubicazione delle infrastrutture.

ART. 6

COSAP

Ai fini del rilascio della concessione d'uso del suolo, del sottosuolo pubblico e delle infrastrutture comunali, è prevista la corresponsione del canone COSAP, ai sensi della normativa vigente nonché del Regolamento Comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del relativo canone.

Per il pagamento del canone, il concessionario è invitato a recarsi presso gli uffici della società I.C.A. S.r.l. - via Ombrone n. 27 – Arezzo (concessionaria del Comune per la riscossione di tributi e canoni, al momento dell'approvazione del presente atto).

Sono fatti salvi i casi di esclusione ed esenzione dal pagamento del canone espressamente previsti dal citato Regolamento comunale o da altre norme in materia.

Come concordato con la I.C.A. S.r.l., i soggetti che operano in maniera ricorrente sulle strade comunali e loro pertinenze, hanno la facoltà di pagare anticipatamente all'inizio dell'anno un ammontare forfettario, dal quale la suddetta società decurterà gli importi riferiti ai singoli interventi oggetto di concessione; ciò fino ad esaurimento della somma anticipata e, se necessario, reintegrandola.

ART. 7

Rilascio e validità della concessione

La concessione, verificata la congruità della documentazione presentata dal richiedente e se ritenuta accettabile la relativa domanda, viene rilasciata entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della domanda, fatto salvo eventuali sospensioni/interruzioni per acquisire pareri, nulla osta, ecc. da parte di soggetti terzi, nonché per acquisire integrazioni documentali da parte del richiedente la concessione.

Il rilascio della concessione è subordinato al pregiudizio dei diritti di terzi ed alla compatibilità con altre occupazioni.

La concessione ha validità di 2 anni a decorrere dalla data di emissione della stessa.

Le opere previste in concessione, nonché i conseguenti ripristini definitivi, dovranno essere realizzati nell'arco temporale di validità della stessa.

La durata delle suddette opere e dei ripristini definitivi, è espressamente indicata nella concessione a cui si riferiscono.

ART. 8

Ripristini definitivi del suolo pubblico e verifiche sui ripristini

I ripristini definitivi del suolo pubblico oggetto di intervento in base alla concessione, devono **avvenire contestualmente alla fine dei lavori**, salvo diversamente disposto dall'Ufficio comunale competente a seguito di specifica valutazione tecnica o in caso di avverse condizioni meteorologiche.

Le predette condizioni, dovranno essere espressamente rese note all'interessato da parte dell'Ufficio. In detta sede l'Ufficio comunicherà le nuove tempistiche assegnate per l'effettuazione dei ripristini.

I ripristini dovranno essere effettuati secondo quanto disposto dal competente Ufficio comunale e tenuto conto delle previsioni di cui al successivo Capo 2 del presente disciplinare.

A ripristino definitivo effettuato, nei modi e nei termini di cui al presente disciplinare e dettagliati nella concessione, il Direttore dei lavori dovrà redigere apposita certificazione finale di esecuzione dei lavori a regola d'arte come prescritti; tale certificazione dovrà essere inviata al competente Ufficio comunale, il quale effettuerà le opportune **verifiche sulla corretta esecuzione dei ripristini non prima di 6 mesi dalla loro certificazione e comunque non oltre 12 mesi**; all'esito positivo di detta verifica, l'Ufficio procederà allo svincolo della garanzia prestata.

In caso di mancata o non corretta esecuzione dei ripristini, si procederà all'escussione della garanzia di cui all'art. 2.

E' inoltre previsto il ricorso all'esecuzione in danno ai sensi della vigente normativa.

ART 9

Revoca della concessione

L'Amministrazione Comunale può revocare in qualunque momento per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale, la concessione rilasciata senza essere tenuta a corrispondere indennizzo alcuno.

La concessione decade di validità se non verranno rispettati gli impegni sottoscritti nella domanda e le prescrizioni riportate nell'atto concessorio e nel presente disciplinare.

ART. 10

Sanzioni

Per le violazioni alle disposizioni del presente disciplinare, si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo al DLgs 285 del 30.4.1992 "Nuovo codice della strada".

CAPO 2 – MODALITA' ESECUTIVE DEI LAVORI

INDICAZIONI GENERALI

ART. 11

Le infrastrutture realizzate dai vari Enti o privati nel territorio comunale, laddove le stesse opere si rendessero incompatibili con sopravvenute esigenze evidenziate da questa Amministrazione (anche in relazione ad opere di futura realizzazione), i proprietari delle infrastrutture sono obbligati a propria cura e spese allo spostamento in altre aree da individuare con L'Amministrazione medesima.

ART 12

Tutte le infrastrutture (cavidotti, pozzetti, armadietti e altri manufatti necessari a rendere fruibile il servizio da parte delle utenze) dovranno essere ubicate nel sottosuolo (interrate); ciò fatto salvo situazioni di impossibilità tecnica, da dimostrare mediante presentazione di specifica documentazione attestante tale situazione.

ART. 13

Per la posa in opera delle infrastrutture interrato deve essere sempre privilegiato lo scavo con la tecnologia “no dig”.

Per quanto attiene agli scavi con minitrinca, limitatamente alle sole infrastrutture digitali, gli stessi dovranno essere posti in opera nella fascia di pertinenza delle strade e preferibilmente all'esterno del marciapiede ed in subordine sotto il marciapiede.

Solo nel caso di comprovata ed assoluta mancanza di spazio o non idoneità della fascia di pertinenza, a causa della presenza di vincoli o altri sottoservizi, le infrastrutture digitali possono essere inserite all'interno della piattaforma, e prioritariamente nella banchina.

In ambito urbano la profondità di interrimento dell'infrastruttura dovrà essere almeno di cm 100 mentre in ambito extraurbano almeno cm 50.

Per quanto attiene ai ripristini, gli stessi dovranno essere eseguiti secondo quanto imposto dal vigente regolamento.

ART 14

Il concessionario non potrà apportare alcuna variante, sia pure di dettaglio, al proprio manufatto all'atto dell'esecuzione, se prima non avrà avuto il consenso dell'Amministrazione concedente. Per contro, e riservata all'Amministrazione stessa la facoltà di richiedere quelle varianti di dettaglio o aggiuntive al manufatto che, senza alterare le caratteristiche essenziali delle opere, fossero ritenute opportune nell'interesse del patrimonio e del pubblico transito.

ART. 15

Il concessionario ha l'obbligo di adottare tutti gli accorgimenti necessari a non danneggiare i manufatti e gli impianti pubblici e di comunicare immediatamente agli Uffici Comunali competenti (Ufficio Manutenzione Strade e Infrastrutture, Polizia Municipale ecc.) ogni inconveniente che si dovesse verificare. Il concessionario sarà tenuto a riparare tutti gli eventuali danni imputabili all'esecuzione delle opere concesionate.

In caso di modifiche o di altri interventi relativi alle infrastrutture comunali, che richiedano adattamenti o variazioni delle infrastrutture di reti di servizi dell'operatore posate nelle vicinanze, questi avvengono a cura e a carico dello stesso.

Devono essere rispettate le norme del Codice della Strada, delle Leggi e dei Regolamenti in materia di circolazione e in modo particolare: l'occupazione dovrà essere adeguatamente segnalata e recintata così come previsto dall'art. 21 del Codice della Strada e relativi articoli (da 30 a 43) del Regolamento di attuazione; in caso di occupazione del marciapiede o in presenza di carichi sospesi, dovrà essere predisposto idoneo passaggio pedonale alternativo, adeguatamente segnalato e protetto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 21 C.d.S. e art. 40 del Regolamento di attuazione.

ART. 16

Il concessionario ha l'obbligo di provvedere a propria cura e spese all'apposizione di tutta la segnaletica temporanea di cantiere, sia orizzontale che verticale, nonché quella di indicazione necessaria ad informare gli utenti della strada di variazioni di itinerari, deviazioni e quant'altro; obbligo di provvedere a propria cura e spese all'occultamento di tutta la segnaletica già presente sulle strade oggetto del cantiere, in contrasto con quella della viabilità provvisoria, nonché obbligo di ripristinare tale segnaletica dopo il termine dei lavori.

Qualora il cantiere comporti modificazione alla circolazione o sosta dei veicoli tali da richiedere ordinanza, l'operatore dovrà con congruo anticipo presentare richiesta presso l'Ufficio comunale competente, utilizzando l'apposito modulo (denominato “*richiesta ordinanza*”).

Le strade di accesso alle proprietà ed il traffico locale non devono essere interrotte più dello stretto indispensabile. Gli abitanti degli edifici con accesso dalle strade interessate devono essere informati dall'operatore con adeguato preavviso sull'inizio lavori.

Nel rispetto della normativa vigente e con le modalità da questa stabilite, sul cantiere deve essere esposto un cartello indicante le date di inizio e fine lavoro, i motivi del lavoro, il committente e l'indicazione ed il recapito telefonico della persona responsabile da poter eventualmente contattare.

ART. 17

In corrispondenza di manufatti esistenti di opere d'arte stradali (ponti, ponticelli, viadotti, muri, ecc.) e consentita l'infissione di grappe, arpioni, anelli e simili per il sostegno dei tubi subordinatamente all'esito di verifiche preventive eseguite a cura e spese della ditta, a firma di un tecnico abilitato all'esercizio della professione, che dimostrino la compatibilità della posa e garantiscano la staticità delle opere d'arte interessate. L'esito di tali verifiche dovrà essere esibito in originale dal richiedente all'atto della richiesta di autorizzazione.

ART. 18

Di norma il ripristino della sede stradale e delle relative pertinenze dovrà essere effettuato utilizzando i seguenti materiali:

- **malta cementizia areata fluida autolivellante**, omogenea, priva di segregazione e di essudazione, composta di inerti esenti da materiali eterogenei selezionati e lavati, confezionata ai sensi della norma UNI EN 206-1/2001 (Massa volumica = $1700 \div 1800$ kg/m³ resistenza a compressione a $28 \text{ gg} \geq 1.5$ N/mm²);
- **misto cementato** composto da miscela di inerti - misto granulare stabilizzato, aventi le seguenti caratteristiche fisiche:
 - dimensioni massima inerti < 40 mm,
 - Legante (UNI EN 197-1) tipo portland classe 32.5 R,
 - percentuale legante 7.00 – 9.00 % del peso degli inerti,
 - perdita di peso Los Angeles (LA) < 30%,
 - Resistenza a compressione percentuale di legante 3,0 - 4,3 (MPa),
 - Resistenza a trazione (Brasiliana) 0,3 - 0,8 (MPa);
- **Emulsione Bituminosa** cationica con un dosaggio di bitume residuo almeno pari ad 1.0 Kg/mq.;
- **Geocomposito** costituito da un poliestere ad elevato modulo saldamente accoppiata ad un non tessuto, il tutto impregnato da strato bituminoso;
- **Bitume tipo base** con curva granulometrica continua 0/30 mm, con caratteristiche di miscela, aggregati e filler corrispondenti alla norma UNI EN 13043:2004, bitume distillato tipo 50-70 o 70-100 rispondente alla norma UNI EN 12591:2009, vuoti residui su formelle Marshal compresi tra 4% e 7%;
- **Bitume tipo binder** con curva granulometrica continua 0/20 mm, con caratteristiche di miscela, aggregati e filler corrispondenti alla norma UNI EN 13043:2004, bitume distillato tipo 50-70 o 70-100 rispondente alla norma UNI EN 12591:2009, vuoti residui su formelle Marshal compresi tra 4% e 7%;
- **Bitume tipo usura** con curva granulometrica continua 0/10 mm o 0/05 mm, con caratteristiche di miscela, aggregati e filler corrispondenti alla norma UNI EN 13043:2004, bitume distillato tipo 50-70 o 70-100 rispondente alla norma UNI EN 12591:2009, vuoti residui su formelle Marshal compresi tra 4% e 7%;
- **Getto di calcestruzzo** di sottofondo con resistenza caratteristica C16/20 tirato a regolo;
- **Armatura in acciaio** di sottofondo costituita da barre d'acciaio o rete metallica elettrosaldata FeB44k ad aderenza migliorata con resistenza caratteristica C16/20;

Nell'esecuzione di opere di ripristino su aree stradali o pertinenze costituite da materiali diversi da quelli sopramenzionati (lastre di pietra, bozzetti autobloccanti, piastrelle di vario materiale, ecc.) il ripristino superficiale dovrà utilizzare materiale dello stesso tipo di quello presente nel posto.

L'utilizzo di materiali diversi da quelli sopra specificati dovrà essere preventivamente concordato con gli uffici comunali competenti.

La certificazione dei suddetti materiali dovrà essere eseguita da laboratori autorizzati.

Il concessionario dovrà rilasciare una tantum all'Amministrazione prima dell'esecuzione dei lavori una Dichiarazione dello standard tecnico qualitativo dei materiali usati nell'appalto che costituirà il riferimento tecnico per gli eventuali controlli che potrà disporre l'Amministrazione Comunale.

Il tecnico incaricato dall'Amministrazione durante l'esecuzione dei lavori o ad ultimazione degli stessi, a suo insindacabile giudizio, potrà richiedere all'impresa esecutrice la realizzazione di fotografie, prove di carico su piastra, carotaggi e quant'altro ritenga necessario al fine di accertare l'esecuzione a regola d'arte degli interventi. L'onere economico derivante da tali controlli sarà a carico del concessionario.

In caso di eventuale difformità rispetto i contenuti della concessione, sarà richiesta la ri-esecuzione delle opere.

ART. 19

La segnaletica orizzontale dovrà essere eseguita nel rispetto delle normative vigenti (rif. norma UNI EN 1436 :1998), entro 2 gg. dall'ultimazione dei lavori di ripristino del tappeto. Tale segnaletica sarà messa in opera nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Ufficio Mobilità del Comune di Arezzo.

ART. 20

Lo scavo per la posa della condotta in senso trasversale alla sede stradale dovrà essere normalmente eseguito in due fasi, interessando solo metà carreggiata alla volta, mantenendo ed assicurando così il transito sulla restante porzione di carreggiata; nella prima fase e pertanto vietato procedere all'escavazione della seconda metà se prima non sia stata ripristinata la prima porzione di carreggiata.

La percorrenza longitudinale dovrà essere realizzata per tratti di lunghezza non superiore a ml. 100 (cento), salvo casi particolari che saranno valutati dagli uffici dell'Amministrazione Comunale. Qualora necessario gli scavi dovranno essere opportunamente sbatacchiati.

Le acque raccolte negli scavi così eseguiti e riempiti, dovranno essere incanalate con appositi scarichi in opere stradali esistenti, come pozzetti, chiaviche o simili. Ove ciò non fosse possibile si dovranno creare nei punti più depressi degli scavi, opportuni drenaggi eseguiti anche trasversalmente alla strada in modo da provocare un deflusso delle acque di infiltrazione al di fuori della piattaforma stradale in opportuni convogliamenti che non rechino danno alle infrastrutture esistenti.

ART. 21

Generalità sui ripristini provvisori:

- se non concordato diversamente con il responsabile del servizio, al termine giornaliero dei lavori, il concessionario dovrà provvedere, nei tratti interessati dagli scavi per la posa in opera di canalizzazioni, al riempimento degli scavi aperti, in modo da consentire il transito veicolare e/o pedonale;
- qualora ciò non fosse possibile dovranno essere rispettate da parte del concessionario tutte le norme del Codice della Strada, delle Leggi e dei Regolamenti in materia di recinzione e segnalamento notturno dei cantieri stradali;
- il termine dei lavori dovrà coincidere con il ripristino definitivo della carreggiata stradale e delle relative pertinenze, con le modalità previste nel presente capo.

CARREGGIATE STRADALI REALIZZATE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

ART. 22

Prima di procedere allo scavo la ditta concessionaria dovrà eseguire il taglio o fresatura della pavimentazione in tutto il suo spessore con mezzi idonei, al fine di evitare un andamento irregolare dei bordi dello scavo. E' fatto assoluto divieto dell'utilizzo di martelli pneumatici o attrezzatura simile prima del taglio della pavimentazione.

Il corpo stradale e le sue pertinenze (marciapiedi, banchine, zanelle, fognature, pozzetti, ecc.) devono essere ripristinate a perfetta regola d'arte.

Il piano viabile deve essere ripristinato seguendo le modalità esecutive di seguito riportate:

- riempimento dello scavo;
- fino alla quota di meno 14/20 cm rispetto al piano di rotolamento, il riempimento dovrà essere realizzato con della malta cementizia areata fluida autolivellante;
- potrà essere impiegato del misto cementato in sostituzione della malta cementizia areata qualora le dimensioni dello scavo rendano possibile l'utilizzo di un rullo compattatore di massa adeguata a che risulti un modulo di deformazione M_d pari a 120 N/mq. La compattazione del materiale di riempimento dovrà essere effettuata a strati successivi di circa 50 cm.

SCAVI LONGITUDINALI

Strati in conglomerato bituminoso

Prima della stesa dello strato di binder in conglomerato bituminoso la pavimentazione adiacente allo scavo dovrà essere opportunamente fresata (fino ad una quota di meno 14 cm) in maniera simmetrica, per una larghezza pari ad almeno 50 cm per lato dal fronte di scavo e comunque garantendo una larghezza complessiva non inferiore a 150 cm lungo tutto l'intervento rimuovendo anche le parti della pavimentazione eventualmente fessurate e distaccate ai margini dello scavo; alla base del suddetto strato, per tutta la sua larghezza, dovrà essere inserito il geocomposito.

Prima della posa in opera del geocomposito, dovrà essere realizzata una mano di ancoraggio mediante l'uso di emulsione bituminosa applicata su tutta la larghezza dello scavo.

Sulla superficie di separazione tra lo strato di binder ed il geocomposito, nonché tra binder ed usura, dovrà essere realizzata una mano di attacco (emulsione bituminosa cationica).

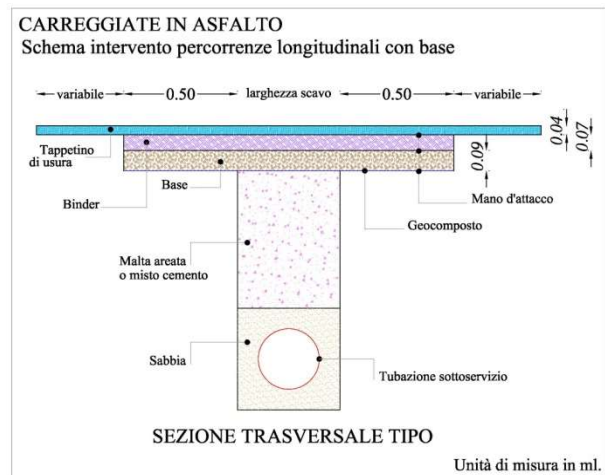
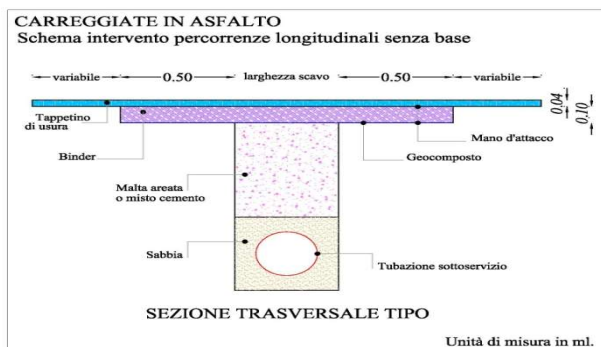
Lo strato di binder, (spessore ≥ 10 cm) dovrà avere larghezza pari alla larghezza della parte fresata della pavimentazione e quindi in aggetto alla parete di scavo per almeno 50 cm.

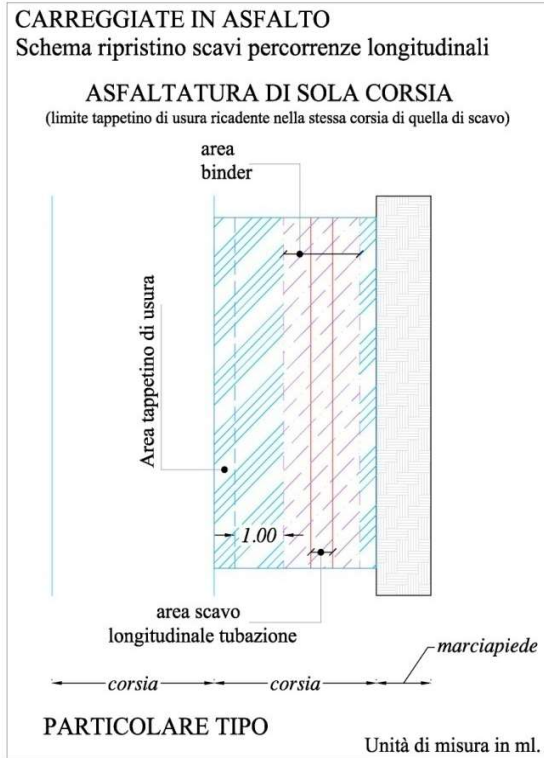
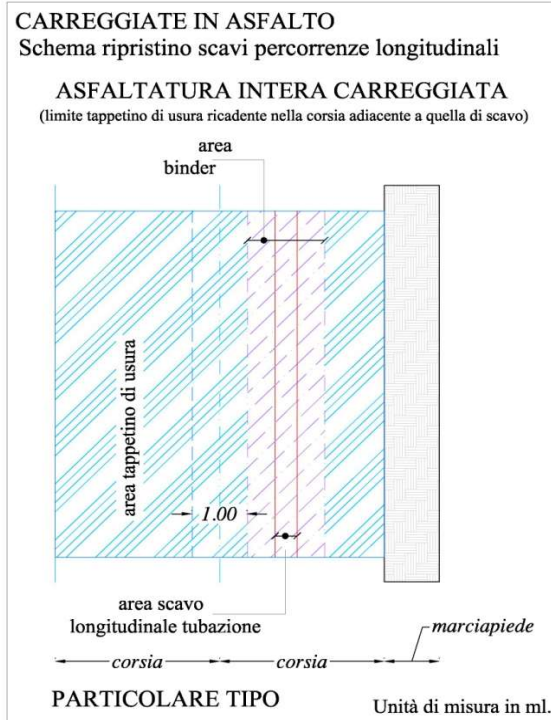
Lo strato di usura con curva granulometrica continua 0/10 mm, (spessore ≥ 4 cm), salvo diversa indicazione fornita dall'Amministrazione, previa fresatura di almeno cm 4, dovrà essere realizzato in modo da evitare disomogeneità e disallineamenti sulla superficie di rotolamento secondo le seguenti indicazioni:

- per una lunghezza pari alla lunghezza dello scavo oltre a 2.00 ml. Prima e dopo lo scavo stesso;
- per una larghezza pari all'intera piattaforma stradale per le carreggiate di larghezza inferiore a 6 ml;
- per una larghezza almeno sino a metà carreggiata (ossia corsia + eventuale banchina + eventuale area di sosta) per le carreggiate di larghezza superiore a 6 ml;
- nei casi di carreggiata a più corsie l'intervento dovrà essere realizzato dalla banchina destra sino alla corsia interessata dallo scavo longitudinale qualora il margine sinistro dello stesso abbia distanza superiore a 1 ml dall'altra corsia; in caso contrario il tappeto di usura dovrà essere realizzato anche nell'altra corsia.

Nel caso di corpi stradali nel quale è presente uno strato di base oltre al binder ed all'usura la stratigrafia del manto bituminoso deve essere costituita da :

- strato di base con spessore di cm. 9;
- strato di binder con spessore di cm. 7;
- strato di usura con spessore di cm. 4.





ATTRAVERSAMENTI

Gli attraversamenti di nuova realizzazione dovranno preferibilmente essere realizzati ortogonalmente all'asse stradale. Qualora ciò non fosse possibile o i lavori interessassero il ripristino di un sottoservizio esistente obliquo rispetto all'asse stradale, le fresature e la conseguente nuova sovrastruttura stradale dovrà essere realizzata secondo quanto riportato di seguito:

- la sede viaria dovrà essere opportunamente fresata (fino ad una quota di meno 14 cm) in maniera simmetrica, per una larghezza pari ad almeno 50 cm per lato dal fronte di scavo e comunque garantendo una larghezza complessiva non inferiore a 150 cm lungo tutto l'intervento rimuovendo anche le parti della pavimentazione eventualmente fessurate e distaccate ai margini dello scavo; alla base del suddetto strato, per tutta la sua larghezza, dovrà essere inserito un geocomposito in poliestere ad elevato modulo saldamente accoppiata allo strato di binder che dovrà avere le medesime larghezze;

- lo strato di usura con curva granulometrica continua 0/10, previa fresatura di almeno cm 4, dovrà essere realizzato in modo da evitare disomogeneità e disallineamenti sulla superficie di rotolamento secondo le seguenti indicazioni:

per attraversamenti ortogonali

- per una lunghezza pari alla larghezza dello scavo oltre a 2.00 ml. prima e dopo lo scavo stesso;
- per una larghezza pari all'intera piattaforma stradale.

per attraversamenti non ortogonali

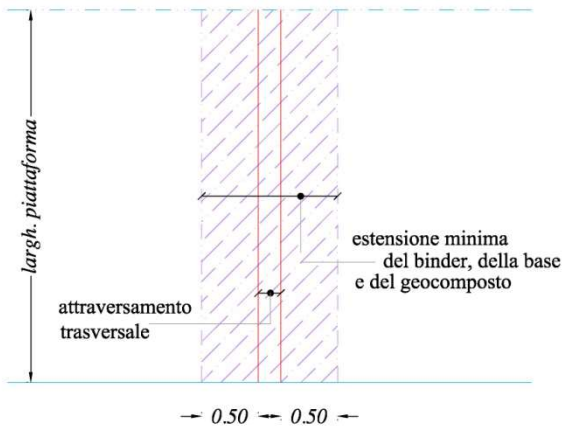
- per una lunghezza pari alla larghezza dello scavo oltre a 2.00 ml. prima e dopo lo scavo stesso, realizzato ortogonalmente alla piattaforma stradale;
- per una larghezza pari all'intera piattaforma stradale.

Nel caso di corpi stradali nel quale è presente uno strato di base oltre al binder ed all'usura la stratigrafia del manto bituminoso deve essere costituita da :

- strato di base con spessore di cm. 9;
- strato di binder con spessore di cm. 7;
- strato di usura con spessore di cm. 4.

CARREGGIATE IN ASFALTO
Schema ripristini per allacciamenti trasversali

SCAVI ORTOGONALI ALL'ASSE DELLA CARREGGIATA

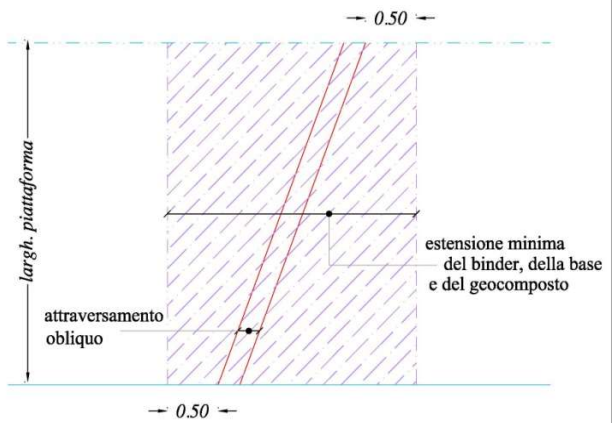


PARTICOLARE TIPO

Unità di misura in ml.

CARREGGIATE IN ASFALTO
Schema ripristini per allacciamenti trasversali

SCAVI OBLIQUI ALL'ASSE DELLA CARREGGIATA

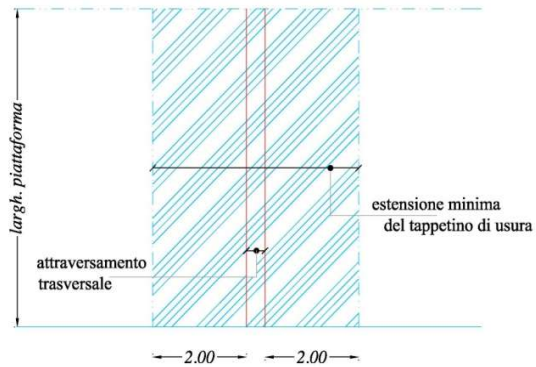


PARTICOLARE TIPO

Unità di misura in ml.

CARREGGIATE IN ASFALTO
Schema ripristino tappetino di usura per allacciamenti trasversali

SCAVI ORTOGONALI ALL'ASSE DELLA CARREGGIATA

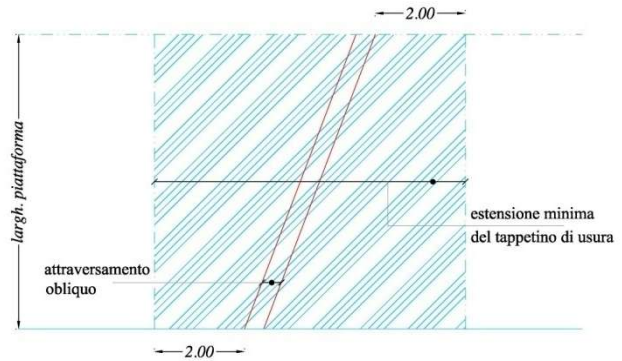


PARTICOLARE TIPO

Unità di misura in ml.

CARREGGIATE IN ASFALTO
Schema ripristino tappetino di usura per allacciamenti trasversali

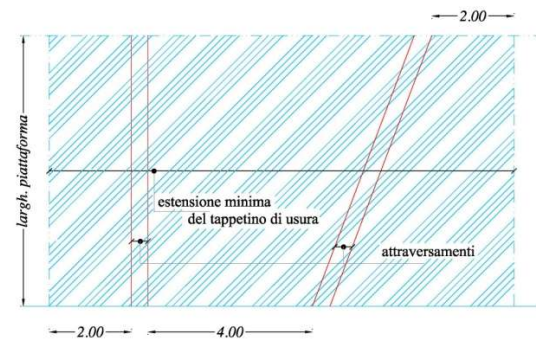
SCAVI OBLIQUI ALL'ASSE DELLA CARREGGIATA



PARTICOLARE TIPO

Unità di misura in ml.

CARREGGIATE IN ASFALTO
Schemi ripristini allacciamenti trasversali posti a distanza inferiore a ml 4.00



PARTICOLARE TIPO

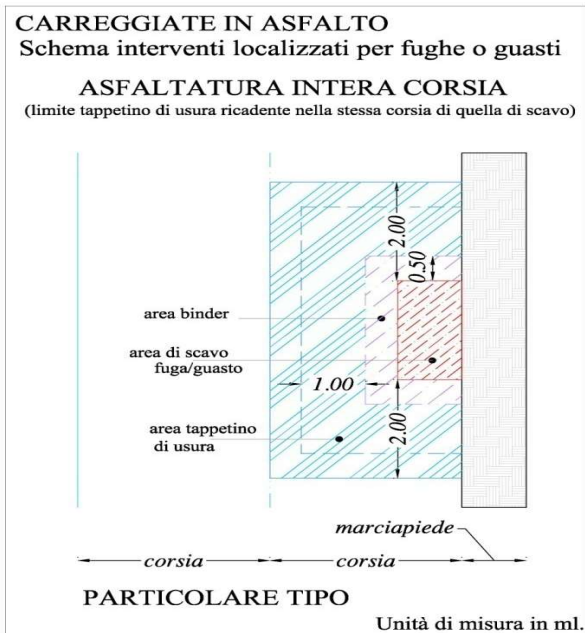
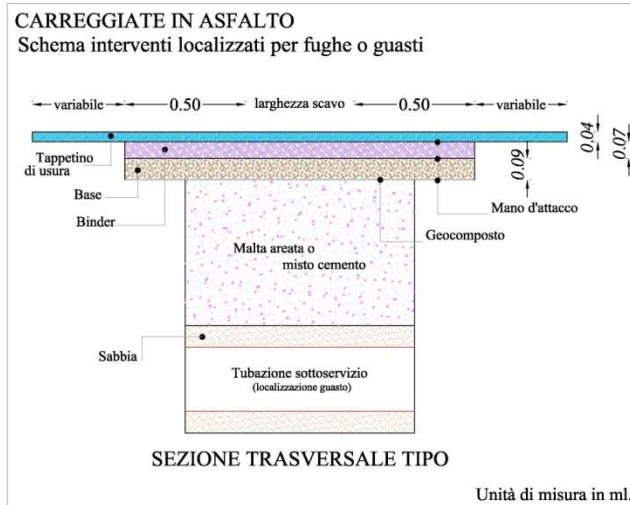
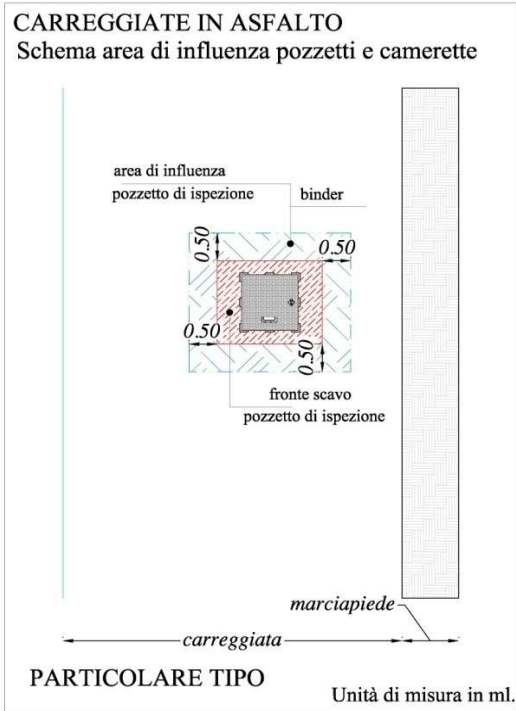
Unità di misura in ml.

POZZETTI E CAMERETTE D'ISPEZIONE INTERRATE

Nell'istallazione di pozzetti o camerette interrati, il riempimento dello scavo dovrà essere effettuato con malta areata nei casi in cui la distanza tra il fronte di scavo e la struttura del pozzetto o della cameretta sia pari o inferiore a 50 cm. Negli altri casi potrà essere utilizzato il misto cementato con costipamento a strati successivi. La larghezza dello strato di binder intorno allo scavo non potrà essere inferiore a cm. 50, mentre lo strato di usura dovrà avere le dimensioni previste per gli scavi longitudinali.

Nel caso di corpi stradali nel quale è presente uno strato di base oltre al binder ed all'usura la stratigrafia del manto bituminoso deve essere costituita da :

- strato di base con spessore di cm. 9;
- strato di binder con spessore di cm. 7;
- strato di usura con spessore di cm. 4.



CARREGGiate STRADALI REALIZZATE IN LASTRICO

ART. 23

Nell'esecuzione di lavori che comportino la rimozione di lastrico in pietra il concessionario dovrà preventivamente provvedere ad effettuare un rilievo fotografico della zona d'intervento. Se la pavimentazione è eseguita ad opera incerta o mosaico, mattonato o comunque secondo un disegno ben definito (riquadri, curvature, rastremature, ecc) il concessionario dovrà preventivamente numerare le singole lastre affinché successivamente possano essere ricollocate in opera nella loro posizione originale.

Il successivo smontaggio del lastrico esistente da eseguire a mano o con speciali apparecchiature (trattore con ventosa) in modo da non danneggiarlo ed essere riutilizzare se ritenuto idoneo secondo il giudizio insindacabile dei tecnici dell'Amministrazione Comunale.

Le lastre ritenute idonee, prima della loro ricollocazione in opera saranno soggette, se del caso, ad una prima lavorazione consistente nell'asportazione degli strati superficiali della pietra indeboliti dal gelo e dagli agenti atmosferici in modo da ritrovare la parte viva e resistente e successiva lavorazione per renderle simile al lastrico non rimosso.

Nel caso in cui occorra ripavimentare con lastrico nuovo la larghezza della lastra in una disposizione "a fila" (tipica delle strade del nostro centro storico) dovrà essere almeno 1/3 della lunghezza della stessa.

Ripristino traffico:

Il concessionario attuerà gli accorgimenti necessari ad impedire la praticabilità dei pavimenti appena posati (per un periodo di 10 giorni per quelli posti in opera su malta e non meno di 72 ore per quelli incollati con adesivi), gli eventuali danneggiamenti per il mancato rispetto delle attenzioni richieste saranno prontamente riparati a sua cura e spese.

Riempimento dello scavo:

Fino alla quota di meno 45 cm rispetto al piano di rotolamento il riempimento dovrà essere realizzato con della malta cementizia areata fluida autolivellante.

Potrà essere impiegato del misto cementato in sostituzione della malta cementizia areata qualora le dimensioni dello scavo rendano possibile l'utilizzo di un rullo compattatore di massa adeguata a che risulti un modulo di deformazione M_d pari a 120 N/mq. La compattazione del materiale di riempimento dovrà essere effettuata a strati successivi di circa 50 cm.

Sopra il riempimento dovrà essere effettuato un getto di calcestruzzo armato con doppia rete metallica elettrosaldata $\varnothing 8$ 20x20 dello spessore < 20 cm.

SCAVI LONGITUDINALI

Prima della realizzazione della lastra in calcestruzzo la pavimentazione adiacente allo scavo dovrà essere opportunamente rimossa (fino ad una quota minima di meno 40 cm, o comunque dipendente dallo spessore della lastra in cls, almeno 20 cm, e dallo spessore dei blocchi costituenti il lastrico) in maniera simmetrica, per una larghezza pari ad almeno 50 cm per lato, rimuovendo anche le parti della pavimentazione eventualmente fessurate e distaccate ai margini dello scavo.

La pietra dovrà essere murata a malta di cemento tit. 325 per un'altezza minima di 7 cm, comprendente in tale altezza l'impiego di "calzatura", anch'essa in calcestruzzo di cemento tit. 325, con inerti fino alla pezzatura massima di 10 mm, a consistenza di terra umida.

I giunti tra due elementi contigui dovranno essere delle stesse dimensioni di quelli preesistenti (generalmente da 3 a 12 mm). La sigillatura dei giunti, previa loro pulizia, dovrà essere eseguita con malta grassa (sabbia fine e 400 kg/m³ di cemento), in modo da ottenere il perfetto riempimento dei giunti stessi, evitando sbavature sui pezzi ed ogni e qualsiasi residuo di malta (colatura di boiaccia di cemento con tazza).

In taluni casi, su strade particolarmente trafficate, potrà essere richiesto di sigillare i giunti con del bitume puro, penetrazione 40/50, in ragione di 1.5 kg/m², previa pulizia con appositi ferri, in modo che il bitume penetri per un'altezza non inferiore a cm 3 e formi un nastrino superficiale saturato con graniglia (pezzatura 2-5 mm) proveniente da frantumazione di calcare duro. L'Amministrazione Comunale si riserva altresì di richiedere l'utilizzo di particolari resine pigmentate per la sigillatura dei giunti, in caso sia necessario garantire un'elasticità elevata dei giunti stessi.

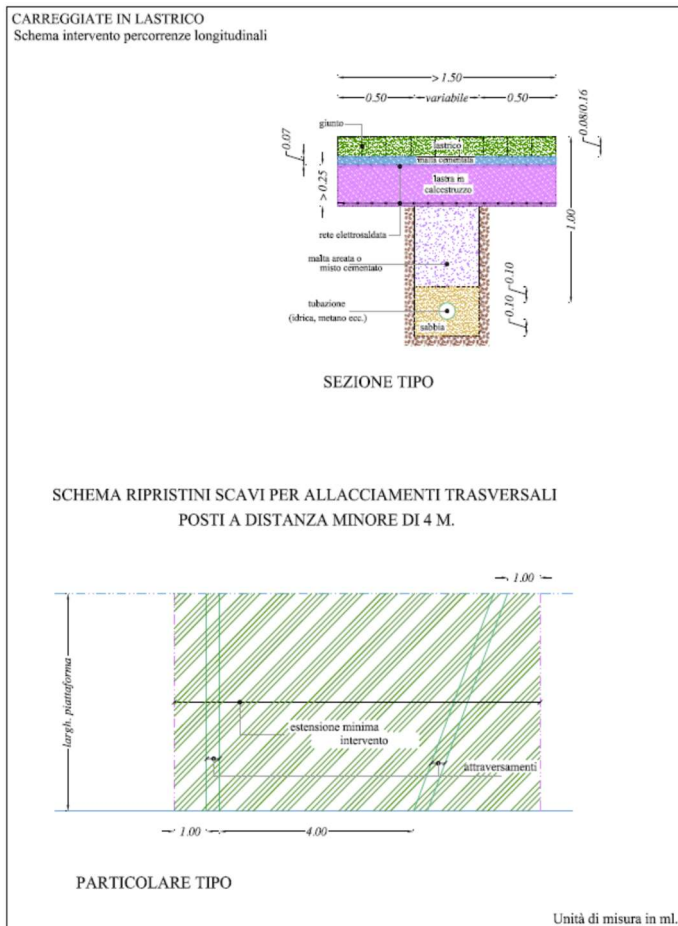
Il lastrico mancante perché deteriorato o ammalorato dovrà essere sostituito con fornitura a carico del concessionario così come la cernita, lavoratura e trasporto. Il nuovo materiale dovrà avere caratteristiche

analoghe a quello preesistente (colore, qualità, taglio, lavorazione superficiale, resistenza all'abrasione superficiale, resistenza a compressione...).

Gli oneri per la lavorazione superficiale del lastrico saranno a carico del concessionario e dovrà presentare caratteristiche del tutto analoghe a quello preesistente (rigato, punzecchiato, bocciardato, fiammato, ecc.).

Nel caso di percorrenze distanti tra loro meno di 4 m, il titolare della concessione avrà l'obbligo di provvedere all'esecuzione dell'intervento in tutta la piattaforma stradale compresa tra la sezione d'inizio e quella di fine intervento.

Durante lo svolgimento dei lavori dovranno essere usate, qualora possibile, appropriate tecniche di ripristino provvisorio per non diminuire la fruibilità degli accessi carrabili esistenti ai lati della strada.



ATTRAVERSAMENTI ORTOGONALI

Prima della realizzazione della lastra in calcestruzzo la pavimentazione adiacente allo scavo dovrà essere opportunamente rimossa (fino ad una quota minima di meno 40 cm, o comunque dipendente dallo spessore della lastra in cls, almeno 20 cm, e dallo spessore dei blocchi costituenti il lastrico) in maniera simmetrica, per una larghezza pari ad almeno 100 cm per lato, rimuovendo anche le parti della pavimentazione eventualmente fessurate e distaccate ai margini dello scavo.

La posa in opera del lastrico dovrà essere effettuata nel rispetto delle indicazioni date per gli scavi longitudinali.

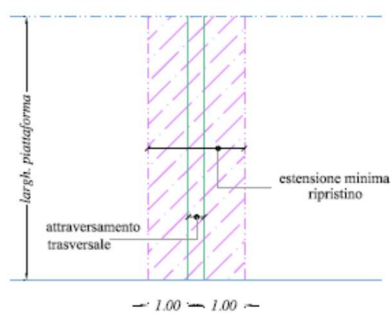
ATTRAVERSAMENTI NON ORTOGONALI

Prima della realizzazione della lastra in calcestruzzo la pavimentazione adiacente allo scavo dovrà essere opportunamente rimossa (fino ad una quota minima di meno 40 cm, o comunque dipendente dallo spessore della lastra in cls, almeno 20 cm, e dallo spessore dei blocchi costituenti il lastrico) in maniera ortogonale alla sede stradale, per una larghezza pari ad almeno 100 cm dal punto di inizio e/o fine dello scavo, rimuovendo anche le parti della pavimentazione eventualmente fessurate e distaccate ai margini dello scavo.

La posa in opera del lastrico dovrà essere effettuata nel rispetto delle indicazioni date per gli scavi longitudinali.

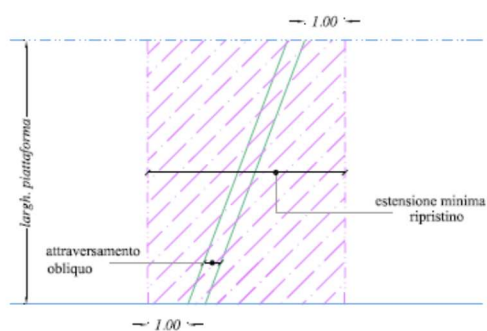
SCHEMA RIPRISTINI SCAVI PER ALLACCIAMENTI TRASVERSALI

SCAVI ORTOGONALI ALL'ASSE DELLA CARREGGIATA



PARTICOLARE TIPO

SCAVI OBLIQUI ALL'ASSE DELLA CARREGGIATA

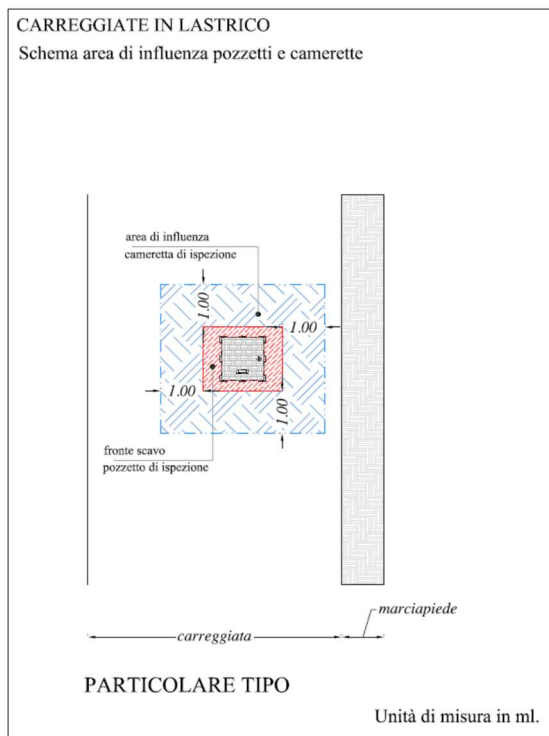


PARTICOLARE TIPO

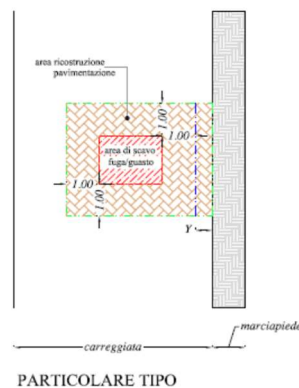
Unità di misura in ml.

POZZETTI E CAMERETTE D'ISPEZIONE INTERRATE

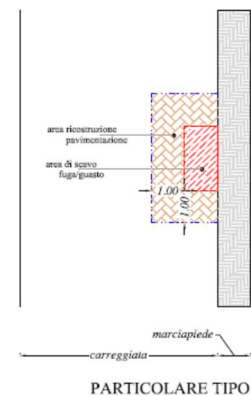
Nell'istallazione di pozzetti o camerette interrante, il riempimento dello scavo dovrà essere effettuato con malta areata nei casi in cui la distanza tra il fronte di scavo e la struttura del pozzetto o della cameretta sia pari o inferiore a 50 cm. Negli altri casi potrà essere utilizzato il misto cementato con costipamento a strati successivi. La realizzazione della lastra di cls e la posa in opera del lastrico dovrà essere effettuata nel rispetto delle indicazioni date per gli scavi longitudinali.



SCHEMA INTERVENTI PER FUGHE O GUASTI CARREGGIATA IN LASTRICO
(intervento localizzato)



SCHEMA INTERVENTI PER FUGHE O GUASTI CARREGGIATA IN LASTRICO
(intervento localizzato)



MARCIAPIEDI RELIZZATI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

ART. 24

Prima di procedere allo scavo la Ditta concessionaria dovrà eseguire il taglio della pavimentazione in tutto il suo spessore con mezzi idonei, al fine di evitare un andamento irregolare dei bordi dello scavo.

Riempimento dello scavo:

Fino alla quota di meno 12 cm rispetto al piano di rotolamento il riempimento dovrà essere realizzato con della malta cementizia areata fluida autolivellante.

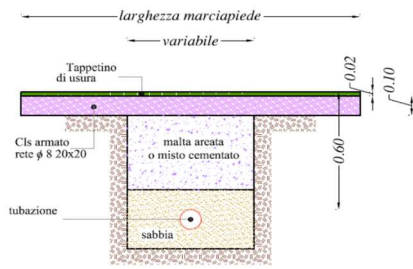
Potrà essere impiegato del misto cementato in sostituzione della malta cementizia areata qualora le dimensioni dello scavo rendano possibile l'utilizzo di un rullo compattatore di massa adeguata a che risulti un modulo di deformazione M_d pari a 60 N/mq da misurarsi tra 12 e 24 ore dal completamento della compattazione dello strato. La compattazione del materiale di riempimento dovrà essere effettuata a strati successivi di circa 50 cm. Prima della stesa del getto di calcestruzzo armato la pavimentazione adiacente allo scavo dovrà essere opportunamente fresata fino ad una quota di meno 12 cm, la fresatura dovrà essere effettuata per due metri prima e dopo lo scavo e per la larghezza dell'intero marciapiede.

Sopra il riempimento dovrà essere effettuato un getto di calcestruzzo armato con rete metallica elettrosaldata $\varnothing 8$ 20x20 dello spessore < 10 cm.

Prima della posa in opera dello strato di usura, dovrà essere realizzata una mano di ancoraggio mediante l'uso di emulsione bituminosa applicata su tutta la superficie interessata.

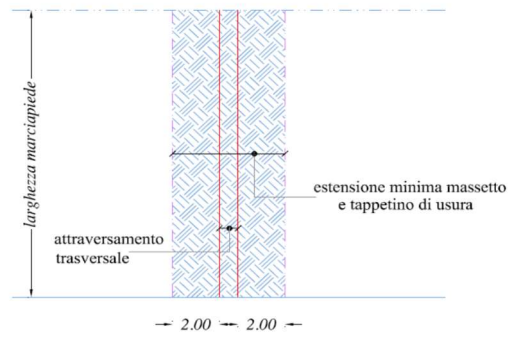
Lo strato di usura con curva granulometrica continua 0/5 mm, (spessore ≥ 2 cm), salvo diversa indicazione fornita dall'Amministrazione, dovrà essere realizzato in modo da evitare disomogeneità e disallineamenti sulla superficie di calpestio per una dimensione pari alla dimensione del getto armato.

MARCIAPIEDI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

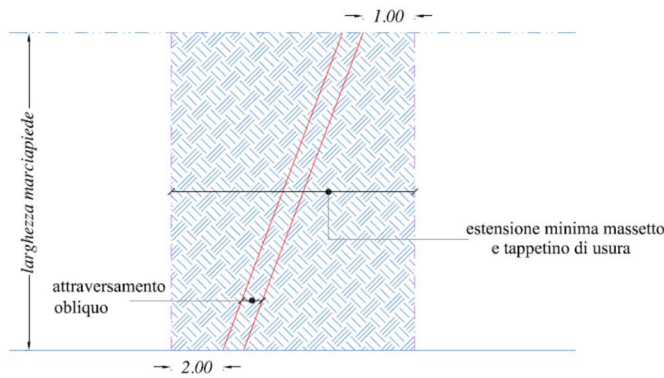


SEZIONE TIPO

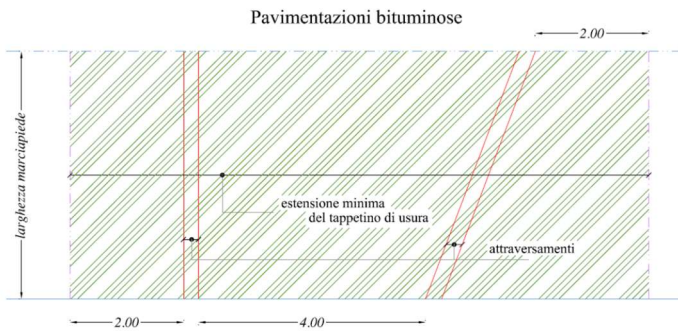
SCAVI ORTOGONALI ALL'ASSE DEL MARCIAPIEDE



SCAVI OBLIQUI ALL'ASSE DEL MARCIAPIEDE



SCHEMA RIPRISTINI SCAVI PER ALLACCIAMENTI TRASVERSALI POSTI A DISTANZA MINORE DI 4 M.



MARCIAPIEDI RELIZZATI IN LASTRICO

ART. 25

Riempimento dello scavo:

Fino alla quota di meno 30 cm rispetto al piano di rotolamento il riempimento dovrà essere realizzato con della malta cementizia areata fluida autolivellante.

Potrà essere impiegato del misto cementato in sostituzione della malta cementizia areata qualora le dimensioni dello scavo rendano possibile l'utilizzo di un rullo compattatore di massa adeguata a che risulti un modulo di deformazione Md pari a 120 N/mq.

Prima della realizzazione della lastra in calcestruzzo la pavimentazione adiacente allo scavo dovrà essere opportunamente asportata (fino ad una quota di meno 30 cm) in maniera simmetrica, per una larghezza pari ad almeno 20 cm per lato (ved. Figura 4).

Sopra il riempimento dovrà essere effettuato un getto di calcestruzzo armato con rete metallica elettrosaldata \varnothing 8 20x20 dello spessore < 10 cm.

Prima della realizzazione della lastra in calcestruzzo la pavimentazione adiacente allo scavo dovrà essere opportunamente demolita (fino ad una quota minima di meno 30 cm, o comunque dipendente dallo spessore della lastra in cls, almeno 10 cm, e dallo spessore dei blocchi costituenti il lastrico) per almeno 50 cm prima e dopo lo scavo e per l'intera larghezza del marciapiede, rimuovendo anche le parti della pavimentazione eventualmente fessurate e distaccate ai margini dello scavo.

La pietra dovrà essere murata a malta di cemento tit. 325 per un'altezza minima di 7 cm, comprendente in tale altezza l'impiego di "calzatura", anch'essa in calcestruzzo di cemento tit. 325, con inerti fino alla pezzatura massima di 10 mm, a consistenza di terra umida.

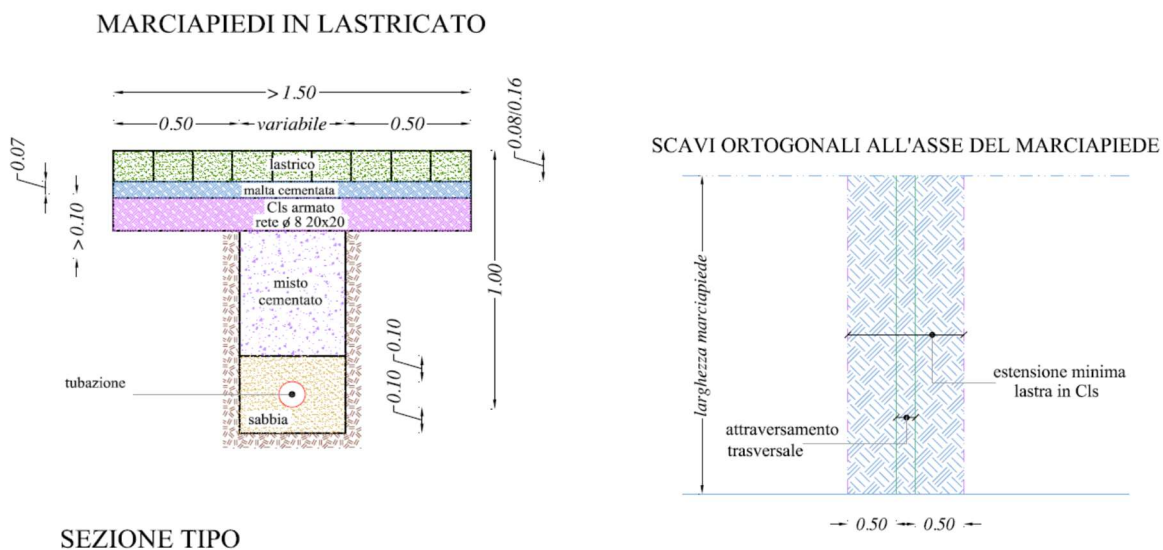
I giunti tra due elementi contigui dovranno essere delle stesse dimensioni di quelli preesistenti (generalmente da 3 a 5 mm). La sigillatura dei giunti, previa loro pulizia, dovrà essere eseguita con malta grassa (sabbia fine e 400 kg/m³ di cemento), in modo da ottenere il perfetto riempimento dei giunti stessi, evitando sbavature sui pezzi ed ogni e qualsiasi residuo di malta (colatura di boiaccia di cemento con tazza).

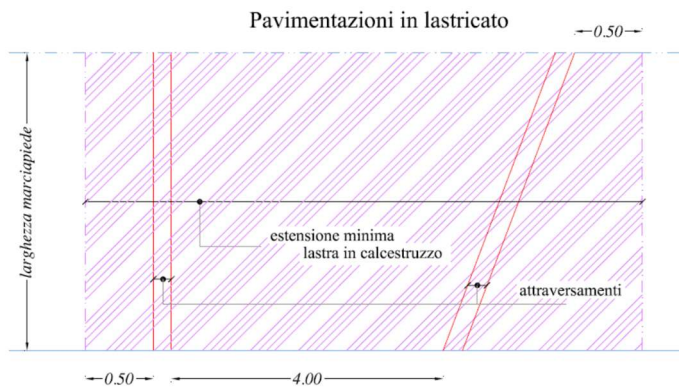
Il lastrico mancante perché deteriorato o ammalorato dovrà essere sostituito con fornitura a carico del concessionario così come la cernita, lavoratura e trasporto. Il nuovo materiale dovrà avere caratteristiche analoghe a quello preesistente (colore, qualità, taglio, lavorazione superficiale, resistenza all'abrasione superficiale, resistenza a compressione...).

Gli oneri per la lavorazione superficiale del lastrico saranno a carico del concessionario e dovrà presentare caratteristiche del tutto analoghe a quello preesistente (rigato, punzecchiato, bocciardato, fiammato, ecc.).

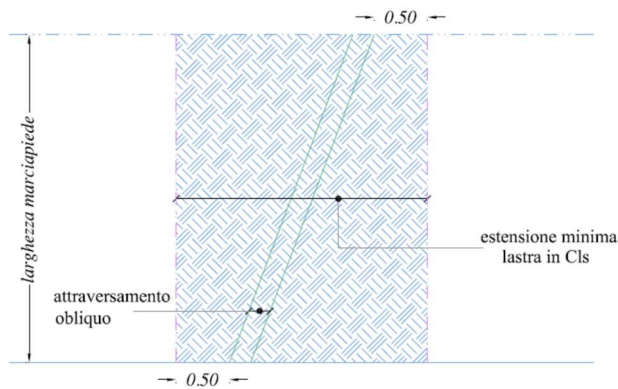
Nel caso di percorrenze distanti tra loro meno di 3 m, il titolare della concessione avrà l'obbligo di provvedere all'esecuzione dell'intervento in tutta la piattaforma del marciapiede compresa tra la sezione d'inizio e quella di fine intervento.

Durante lo svolgimento dei lavori dovranno essere usate, qualora possibile, appropriate tecniche di ripristino provvisorio per non diminuire la fruibilità degli accessi carrabili esistenti.





SCAVI OBLIQUI ALL'ASSE DEL MARCIAPIEDE



CARREGGiate STRADALI BIANCHE

ART. 26

Riempimento dello scavo

Fino alla quota di meno 44 cm rispetto al piano di rotolamento il riempimento dovrà essere realizzato con del misto cementato compattato con l'ausilio di un rullo di massa adeguata a che risulti un modulo di deformazione M_d pari a 120 N/mq. La compattazione del materiale di riempimento dovrà essere effettuata a strati successivi di circa 30 cm.

Sopra il riempimento dovrà essere posata una fondazione stradale composta da massicciata realizzata con materiale arido di cava stabilizzato naturale con curva granulometrica secondo UNI EN 13285, dello spessore di cm. 30. La fondazione dovrà essere rullata e compattata per raggiungere un grado di compattazione del 95% della prova AASHO modificata. La larghezza della fondazione stradale dovrà essere pari ad almeno 50 cm per lato dal fronte di scavo e comunque garantendo una larghezza complessiva non inferiore a 150 cm lungo tutto l'intervento.

Sopra la fondazione stradale dovrà essere posizionato uno strato di stabilizzato in polvere miscelato con legante idraulico, acqua e misto granulare di cava dello spessore di cm. 10 opportunamente rullato.

Per tutta la larghezza della strada, e per una lunghezza pari a 2 metri prima e dopo lo scavo dovrà essere steso uno strato di pietrisco 12/22 dello spessore di cm. 4 opportunamente compattato mediante rullatura.

CARREGGiate E PERTINENZE IN MATERIALE VARIO

ART. 27

Nel caso di carreggiate e pertinenze realizzate in materiale vario e non contemplato negli articoli precedenti, è fatto obbligo al concessionario di allegare alla richiesta di autorizzazione all'occupazione temporanea del suolo pubblico, il progetto di ripristino definitivo della sede o della pertinenza stradale.

Tale progetto dovrà comunque tenere conto delle indicazioni sottoriportate.

Prima di procedere allo scavo la Ditta concessionaria dovrà eseguire il taglio della pavimentazione o la rimozione della stessa in tutto il suo spessore con mezzi idonei, al fine di evitare un andamento irregolare dei bordi dello scavo.

Riempimento dello scavo:

Il riempimento dovrà essere realizzato con della malta cementizia areata fluida autolivellante.

Potrà essere impiegato del misto cementato in sostituzione della malta cementizia areata qualora le dimensioni dello scavo rendano possibile l'utilizzo di un rullo compattatore di massa adeguata a che risulti un modulo di deformazione M_d pari a 60 N/mq da misurarsi tra 12 e 24 ore dal completamento della compattazione dello strato. La compattazione del materiale di riempimento dovrà essere effettuata a strati successivi di circa 50 cm.

Per una larghezza pari ad almeno 50 cm per lato dal fronte di scavo e comunque garantendo una larghezza complessiva non inferiore a 150 cm lungo tutto l'intervento, dovrà essere realizzato il sottofondo della pavimentazione stradale con spessori, materiali e tecniche costruttive uguali a quelle preesistenti.

Successivamente sopra il sottofondo dovrà essere realizzata la finitura stradale con spessori, materiali e tecniche costruttive uguali a quelle preesistenti ed utilizzando accorgimenti tali da non provocare disomogeneità e disallineamenti sulla superficie di finitura della sede o della pertinenza stradale.